

Ebbene tale concetto è il più stridente con quello di religione e di fede e con quello di vita spirituale perché la vita de lo spirito è soffio animatore, ideale di bene, sogno di fraternità, sforzo per realizzarlo. Fede è ne la bontà concepita non come fine a se stessa ma con uno scopo egoista, come tensione a la perfezione assoluta, come sollevamento de' cuori per l'umana redenzione, non in altro. Anzi tutto ciò che così non sia non può che essere contrario al concetto religioso perché materiato di egoismo.

Adesso invece religione non suona che interesse o paura. Togliete lo spavento del penare, la persuasione che i santi e le madonne non sappiano sospendere le leggi di natura ed il popolo non avrà più fede; perché i preti hanno insegnato Dio come colui che manda la pioggia e il vento come più gli talenta, la miseria, le malattie o conserva la sanità. Le leggi psichiche o naturali sono così abolite ipso facto. E notate che tale persuasione non è solo nel mondo ignorante e rozzo, ma in quasi tutta la gerarchia ecclesiastica. Così ne discende che Dio bisogna placarlo con tridui, novene, messe, elemosine.

Ora data la propina che al clero ne viene, che i fedeli pagano, esso aumenta la dose al suo insegnamento, e pare non si concepisca modo migliore per diffondere l'ideale religioso che per mezzo di ipotetici miracoli o fatti mirabili, popolandolo le chiese di figurine e statuette che fanno la reclame a le varie chiese ed ai loro parroci, e che attirano la clientela dei postulanti di grazie. Poi, quando il fervore è scemato col diminuir de la devozione o mancar de la suggestione, anche i santi divenuti vecchi vengono rilegati in un cantuccio o scacciati di chiesa per far posto ad altri santi, ad altri divi de l'ora, i quali riescano a trattenere o ad eccitare nova fede ne le turbe.

E non si creda che ciò io dica con ombra di malignità o cattiveria, ma anzi con vivo dolore derivante dal desiderio sincero di un rifiorire de lo spirito in una fede pura. Guardate a quello che succede a' di nostri senza ch'io vi citi gli esempi, e voi vedrete il popolo cercar nei santi e ne le madonne le grazie ed i miracoli, mercanteggiando così la sua fede. Eppure il popolo è logico come quegli cui nessuno mai ha forse detto quello che sia religione, e che fondandosi su gli esempi e su le parole di chi finora ha guidato le anime l'ha identificata con l'utilitarismo. Per rigenerarlo occorrerebbe che il Cristo rivivesse fra il popolo. Finché però del suo nome si rammenterà ogni sorta di interesse, di speculazione, di traffico, sarà inutile tentarlo: bisogna prima cacciare dal tempio i mercanti.

Eppure il sentimento del popolo è sitibondo ed affamato; ma il nostro clero non sa dire a lui la dolce parola di pace e di amore.

Oh allora dite voi, persone oneste e buone che non viste nuovo apostolato di bontà compite ne la società, dite a chi ama, soffre e spera, voi non legate da nessun vincolo e a nessun partito, e perciò più sincere,

che la fede, l'idea religiosa è nel bene e ne l'amore in tutte le sue gradazioni e tinte così com'è vario infinitamente il quadro de la natura, e voi allora diverrete amiche del popolo perché lo avrete sollevato e reso migliore. Dite che Dio è in noi, sul culmine dei monti, nei campi fioriti dove aleggia tutta la poesia e la gentilezza de l'umana natura, che non è solo ne le chiese e che la religione è ne l'amore e nel bene, e voi vi sarete tirate adosso tutte le ire del clericalume.

Che il popolo sappia di non essere qui, trista valle di lagrime, essere reietto su cui pesa l'infamia di una colpa non nostra e costretti a soffrire, ma che sappia che nel bene e ne l'amore è la verità e la bontà, come nel sole è la luce, e voi lo avrete sollevato verso nuove aspirazioni, verso nuovi e più fulgenti ideali.

Massiola, Dicembre 1911.

EMILIANO SCALABRINI.

Per la Scuola Musicale

Riceviamo e pubblichiamo:

Sarà dovere imprescindibile di qualsiasi Amministrazione del nostro Comune di pensare seriamente alla scuola di musica di questa città poiché in questi ultimi tempi detta scuola non diede più alcun profitto. La causa di questa mancanza è dovuta al cattivo funzionamento della scuola.

Ora, colla nomina del maestro Graziosi a Busseto, ne è rimasto vacante il posto di maestro direttore.

Quindi il nostro Comune dovrebbe cominciare da questo momento a prendere quei provvedimenti che valgano a migliorare le sorti della scuola di musica. Per arrivare a ciò occorre anzitutto che a capo della scuola stessa venga nominato un maestro che, oltre al possedere i diplomi di composizione e di banda, sia munito d'un certificato comprovante la pratica, acquistata in altre scuole di musica, nell'insegnamento dei singoli strumenti musicali a fiato, e soprattutto che abbia una conoscenza degli strumenti ad arco, per la qual cosa dovrà esibire un titolo comprovante la sua abilità di suonatore di un istrumento ad arco, specie il violino. La nomina poi non dovrà essere fatta soltanto in base ai titoli ma previo l'obbligo che il candidato sia sottoposto ad un esame, dato da apposita commissione competente nominata dal Comune.

Questo sistema dell'esame è stato adottato in tutte le città che ci tengono ad avere un bravo maestro a capo della loro scuola di Musica. Converrà poi stabilire un orario di insegnamento che possa dar modo che la scuola sia frequentata, tanto dai ragazzi che ancora non hanno una professione, come da quelli che sono già impegnati al lavoro.

L'orario più efficace sarebbe il seguente:

Nei giorni di Giovedì dalle ore 9 alle 11 e dalle 13 alle 16, negli altri

giorni dalle ore 11 alle 14 e dalle 16 alle 18, e per due giorni della settimana e cioè al Lunedì e al Venerdì orario serale dalle ore 20 alle 22.

Con il detto orario, che presso a poco è quello che adottava il signor maestro Battioni, si potranno ottenere ottimi risultati, perché l'orario del Giovedì presenta una comodità per quei ragazzi che frequentano le scuole elementari, che in detto giorno hanno vacanza — l'orario dalle 11 alle 14 presenta un'altra comodità per quei ragazzi che sono già occupati al lavoro, e l'orario serale servirà per quegli operai che vorranno dedicarsi alla scuola corale e di solfeggio.

Di più la scuola dovrà essere posta sotto la direzione di una commissione di 5 membri che non siano del tutto profani di musica. Sarà bene quindi che due dei cinque membri siano dei vecchi musicanti.

Col sistema sopra espresso la scuola di musica si vedrà rifiorire a nuova vita, ed in poco tempo si potranno avere dei buoni allievi, sia d'orchestra che di banda, che potranno portare il loro contributo, tanto nell'una che nell'altra, ma specialmente nella banda musicale che si è dovuta sciogliere per mancanza di suonatori che fossero capaci a sostenere la prima parte di clarino e di cornetta.

Fra bemolle

Il Natale a Tripoli

Fra i doni inviati ai nostri soldati a Tripoli per ricorrenza delle feste natalizie, era una cospicua offerta di vino generoso del sig. Guido Morielli. Nella distribuzione ne pervennero ai sott'ufficiali della 7ª compagnia del 5º Genio, i quali, ad esprimere la loro gratitudine, inviarono al sig. Morielli il saluto che assai di buon grado pubblichiamo.

X

Sig. Guido Morielli,

« I Sottufficiali della 7ª compagnia, 5º Genio minatori, giorno di Natale, brindando col vostro eccellente barbara grandezza Patria nostra, inviano ringraziamenti e saluti a voi che col pensiero ci unite nelle vicende della guerra per tener alto l'onore del nome italiano.

Evviva il Re, l'Esercito e Tripoli Italiana!!! »

Tripoli, 25-12-1911 - ore 13,20.

Maresciallo Evasio Miglietta
Sergenti: Francesco Leante,
Fasaglio Ettore, Faressi
Augusto, Pinazzoni Renato, Ruggiero Pietro.

*

Il Sig. Carlo Gamondi aveva fatto pervenire, con un telegramma di augurio per la vittoria delle armi italiane, una quantità del suo eccellente Amaro a S. A. R. la Duchessa di Aosta perché fosse distribuito ai sol-

dati combattenti in Africa. Egli ebbe in risposta la lettera che segue.

Capodimonte, 27 Dicembre 1911.

Preg.mo Sig. Gamondi,

S. A. R. la Duchessa d'Aosta, che ebbi l'onore di vedere Domenica scorsa a Palermo, mi ha affidato l'incarico di ringraziarla vivamente pel suo cortese telegramma del 15 corrente e di dirle che le sue bottiglie di Amaro Gamondi furono da Lei fatte distribuire ai soldati bisognosi dell'11º Reggimento bersaglieri.

Compiendo l'augusto incarico, mi è grato esprimerle i sensi della mia osservanza.

Maggiore E. Montasieri

Aiutante di campo di S. A. R. il Duca d'Aosta

Una dimostrazione patriottica

Auspice il Circolo elettorale, domenica sera ebbe luogo una patriottica dimostrazione ai due concittadini Benzi Stefano e Domenico Bistolfi, il primo caporale maggiore ed il secondo soldato bersagliere, entrambi reduci dalle terre tripolitane per un periodo di convalescenza. I due giovani erano stati richiamati lo scorso ottobre e agli 11 di novembre sbarcarono sulle coste africane quando già la guerra seminava quelle terre di stragi.

Il Bistolfi fu destinato alla difesa delle trincee e partecipò ai combattimenti di Henni e di Ain Zara, sempre dando prova di coraggio e di valore, finché le febbri malariche, che in quei giorni infestavano quelle terre, lo colsero e lo obbligarono a ritirarsi negli ambulatori degli ospedali, attendendo di essere rimandato in patria per la convalescenza.

Giunse infatti fra noi pochi giorni or sono e tutti i suoi amici e conoscenti andavano a gara per chiedergli notizie delle vicende della guerra. Quando la direzione del Circolo elettorale, a cui appartiene il giovane, prendeva l'iniziativa per tributare pubblici onori al degno cittadino.

E così domenica si ebbe una grande dimostrazione di simpatia al valoroso, cui parteciparono distintissime persone della città, fra cui il presidente della Società Militari in Congedo con bandiera, il presidente della Società Operaia, dell'Unione Operaia, della Società Agricola e del Circolo G. Saracco, tutta la stampa cittadina, l'Avv. Giardini, l'Avv. Bisio, l'Avv. R. Ottolenghi, il prof. Boffi direttore del R. Ginnasio ed il prof. Notarbartolo direttore delle R. Scuole Tecniche, il tenente dei bersaglieri Pastorino ed i sottotenenti dott. Ottolia e Rizzoglio, nonché un grandissimo concorso di invitati e di concittadini, desiderosi di concorrere a tributare il loro plauso di ammirazione per i giovani soldati.

Verso le 8,30 la nostra banda cittadina, intuonando la marcia reale, accompagnò i due reduci nei locali del Circolo elettorale, ove dovevasi svolgere la patriottica dimostrazione.

Veramente
SERVIZI
CRISTAL

Gazzetta

espressamente
SOCIETÀ RICH
per i suoi abb
E' un Servizio
(P. E. T.)
che può figurare st

Gazzetta
offre le seguenti
d'abbonamento co
SERVIZIO CRISTAL

Combinazioni d'Ab

Gazzetta del Pop
Popolo e Popolo Dom
Popolo e Cronaca Agric
Popolo Domenica e Cron
Popolo e Biblioteca Lega
Popolo, Cronaca e Bibl
Popolo, Domenica e Bibl
Le quattro pubblicazio
(Per imballaggio e sp
Cristalleria da Tat

.....

L'Ovat
Therm

è oggi il rimedio pop
infatti il « Thermog
tempo per sostituire
fezioni reumatiche e
freddori, tossi, mali
reumatici, dolori i
gie) tutti i vecchi r
sgradevole e qualche
Addio per semp
plasma, cerotti, lin
ecc. Il « Thermogèn
questi rimedi altre
poco puliti, ciò ch
confronto della vecch
La sua azione è sicu
un pizzicore talvolta
mente quando si sud
spendere la cura pe
riprenderla poi subit
dasse a prodursi si
con aceto, alcool pur
In tutte le principali Farm
VANDENBROECK &
Deposito Generale per l'It
MILANO - For

Si affittano
due camere
1º Piano - Casa T
Rivolgersi presso
Corso Bagni.

Da ve
due poltro
ad uso l

Rivolgersi Guido
Bagni.

PANETTONI

VERI DI MILANO

a prezzi

convenientissimi

Presso la Drogheria GAMONDI CARLO - Corso Bagni - ACQUI